

NEL 2023 RACCOLTA RAEE IN SICILIA IN CALO DELL'8,6%

In base al Rapporto regionale del Centro di Coordinamento RAEE, i volumi complessivi di rifiuti elettronici scendono a 23.551 tonnellate, ma la regione si conferma sesta nella classifica nazionale, mentre è tra le ultime per dato pro capite (4,87 kg/ab). Con 8,02 kg/ab (+40%) la provincia di Enna conquista il primato regionale per raccolta pro capite, soprattutto in forza di maggiori quantitativi di lavatrici e televisori avviati a riciclo da ciascun abitante, mentre quella di Agrigento con soli 2,39 kg/ab scende in ultima posizione

Milano, 11 aprile 2024 – Secondo il **Rapporto regionale sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** realizzato dal **Centro di Coordinamento RAEE** - l'organismo che sintetizza i risultati ufficiali conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i centri di raccolta comunali e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione e della gestione dei rifiuti tecnologici in Italia - nel **2023** la **Sicilia** ha **raccolto 23.551 tonnellate di RAEE**.

Il **risultato è in flessione dell'8,6%** rispetto al 2022, più del doppio rispetto al calo registrato a livello italiano (-3,1%). Questo non impatta sulla classifica nazionale per volumi complessivi, dove la **regione si conferma sesta**.

Cala dell'8,6% anche la raccolta pro capite che si attesta così a **4,87 kg per abitante**. Il dato risulta sempre più distante dal resto del Paese (5,92 kg/ab). Per questo motivo, la regione perde una posizione e scivola al diciassettesimo posto nella graduatoria italiana.

Raccolta per raggruppamenti

Dall'analisi a livello di singoli raggruppamenti nei quali vengono suddivisi e raccolti i RAEE, emerge che il calo dei volumi regionali dipende esclusivamente dal calo a doppia cifra (-39,8%) di **Tv e monitor (R3)** che è però da considerarsi fisiologico al pari dell'andamento nazionale (-32,9%), di conseguenza la raccolta complessiva crolla a 4.949 tonnellate.

Crescono invece tutti gli altri raggruppamenti, in particolare **sorgenti luminose (R5)** registra il +17,4% per un totale di 83 tonnellate, e **grandi bianchi (R2)** che con il +10,3% sale a 7.812 tonnellate. Più contenuti i trend di crescita di **piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo (R4)**, e **freddo e clima (R1)**: il primo migliora del 5% e raggiunge le 3.083 tonnellate, il secondo registra il +2,3% e si attesta a 7.625 tonnellate.

Da sottolineare che il miglioramento della raccolta di R4 non è sufficiente a colmare il divario esistente con il resto del Paese che si traduce in una raccolta pro capite inferiore di quasi un kg (-50,9%) rispetto alla media nazionale (1,30 kg/ab).

Raccolta per province

La riduzione dei volumi regionali si lega alla flessione di sei delle nove province siciliane. La contrazione più consistente la registra la **provincia di Palermo** la cui raccolta perde il 23,6% rispetto al 2022 e scende a 5.297 tonnellate. Segue quella di **Messina** che perde il 14,7% per 3.894 tonnellate raccolte. Più contenuti i cali di **Catania** (-8,8%) la cui raccolta si ferma

a 5.831 tonnellate complessive, di **Siracusa** (-5,2%) per 1.142 tonnellate, di **Ragusa** (-3,3%) con 1.299 tonnellate, e di **Agrigento** (-2,4%) la cui raccolta scende a 994 tonnellate. Fanno eccezione le province di **Caltanissetta**, di **Enna** e di **Trapani**. La prima vede crescere i propri volumi di raccolta addirittura del 40,6% per un totale di 616 tonnellate, quella di **Enna** del +39,9% per 1.258 tonnellate complessive, mentre quella di Trapani incrementa la raccolta 'solo' del +8,6% per un totale di 3.221 tonnellate.

I **valori pro capite** delle province di **Enna** e di **Trapani**, in particolare, si confermano i più alti a livello regionale, con rispettivamente 8,02 kg/ab (+40%) e 7,72 kg/ab (+8,6%). Nel caso di Enna, il risultato è sostenuto soprattutto dai maggiori quantitativi di lavatrici e televisori avviati a riciclo da ciascun abitante che si traduce in oltre 1 kg in più a testa (+56,8%) rispetto alla media nazionale di R2 (2,07 kg/ab) e in oltre 1 kg in più (+134%) rispetto agli 0,81 kg/ab di R3 raccolti mediamente da ogni italiano.

A favorire la crescita del dato pro capite della provincia di **Trapani** sono invece i **volumi di R1 e R3**, tanto che ogni abitante avvia a corretto smaltimento quasi 1 kg a testa in più (+45,4%) di R1 rispetto alla media nazionale di 1,71 kg/ab, e più del doppio (+111,7%) di R3 rispetto agli 0,81 kg/ab raccolti mediamente da ogni italiano.

Con 6,46 kg/ab (-14,7%) quella di **Messina** è l'unica altra provincia con un dato pro capite superiore alla media nazionale. Al di sotto tutte le altre: Catania si ferma a 5,41 kg/ab (-8,8%), Palermo a 4,38 kg/ab (-23,6%), Ragusa a 4,11 kg/ab (-3,3%). Addirittura, al di sotto dei 3 kg/ab - che significa essere tra le dieci peggiori a livello nazionale - le province di Siracusa con 2,96 kg/ab (-5,1%), di Caltanissetta con 2,45 kg/ab (+40,8%) e di Agrigento con 2,39 kg/ab (-2,4%).

Raccolta per tipologia di siti

L'analisi della raccolta regionale dal punto di vista della rete infrastrutturale evidenzia che il 68% dei volumi complessivi vengono ritirati presso i centri di raccolta comunali (CdR) e il 32% presso i luoghi di raggruppamento della distribuzione (LdR). In quest'ultimo caso si tratta di un'incidenza superiore alla media nazionale (21%). Questo andamento non riguarda tutte le province: se in quelle di Agrigento e di Siracusa i rifiuti elettronici vengono portati quasi esclusivamente nei CdR, nelle province di Catania, di Enna, di Messina e di Palermo i cittadini consegnano almeno il 40% dei propri RAEE ai retailer di elettronica di consumo.

*“A eccezione delle province di Enna, Trapani e in parte anche Messina, che mantengono valori pro capite superiori alla media nazionale, il resto della regione anche nel 2023 non si è data la possibilità di sviluppare la propria rete infrastrutturale per la raccolta dei RAEE, di godere di maggiori risorse economiche derivanti da una raccolta più efficiente, di promuovere un'economia circolare a beneficio del territorio”, commenta **Fabrizio Longoni, direttore generale** del Centro di Coordinamento RAEE. “Sono emersi piccoli incrementi in quattro dei cinque raggruppamenti, ma mancano all'appello RAEE di grandi e soprattutto di piccole dimensioni. Questo rende necessari maggiori investimenti in formazione e controlli nei confronti dei soggetti coinvolti nell'attività di raccolta e in educazione ambientale dedicata ai*

cittadini. Fino a quando questo non avverrà le province siciliane continueranno a correre a più velocità con il rischio che quelle che ancora oggi non raggiungono i 3 kg/ab rimarranno indietro, impattando negativamente sulla raccolta complessiva. La regione ha un compito da assumere in prima persona: far aumentare la raccolta tracciata dei RAEE e contrastare i fenomeni illegali. Sarà in grado?”.

“Il rapporto annuale redatto dal Centro di Coordinamento RAEE rappresenta un punto di riferimento importante per le regioni per constatare la reale opera di sensibilizzazione rivolta ai cittadini sull'importanza della raccolta e il riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici. La Regione Siciliana nel 2023, con una raccolta di 23.551 tonnellate, si attesta al sesto posto in Italia, prima tra le regioni del Sud” dichiara l'Assessore all'ambiente della Regione Siciliana Elena Pagana. “Anche per il 2024 il Centro di Coordinamento sta finanziando campagne informative promosse dai rivenditori e rivolte ai consumatori al fine di informare sulla corretta gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici. È un buon punto di partenza. L'obiettivo è quello di incrementare la raccolta sensibilizzando sempre più i cittadini che sono i veri protagonisti della transizione ecologica”.

A questo link <https://bit.ly/ReportSicilia2023> il Rapporto RAEE 2023 in Sicilia.

Piattaforma raeitalia.it

Chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente i dati della raccolta, può avvalersi di raeitalia.it, il sito messo a disposizione dal Centro di Coordinamento RAEE che presenta i dati sui RAEE gestiti in Italia dal 2021 ad oggi. Proposto in una nuova veste grafica, consente di analizzare dati con un livello di dettaglio fino ai singoli Comuni.

Centro di Coordinamento RAEE

Il Centro di Coordinamento RAEE è un consorzio di natura privata, gestito e governato dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero delle imprese e del made in Italy. È costituito dai Sistemi Collettivi dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE), in adempimento all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 49 del 14 marzo 2014.

Il compito primario del Centro di Coordinamento RAEE è garantire su tutto il territorio nazionale una corretta gestione dei RAEE originati dalla raccolta differenziata, assicurando che tutti i Sistemi Collettivi lavorino con modalità ed in condizioni operative omogenee; il Centro di Coordinamento RAEE stabilisce, inoltre, come devono essere assegnati i centri di raccolta RAEE ai diversi Sistemi Collettivi.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa Centro di Coordinamento RAEE

Elena Scandroglio - ufficiostampa@cdcraee.it cell. 3397289422